

Sarah Bakewell

Al caffè degli esistenzialisti

Fazi, 470 pagine, 20 euro



Agli occhi scettici dei britannici la filosofia francese ha qualcosa di sexy ma è anche per lo più presuntuosa e vacua. Nessuna corrente ha esemplificato tutto questo meglio dell'esistenzialismo, che ha dominato la vita culturale parigina dopo la seconda guerra mondiale. Sarah Bakewell non solo è esperta sul tema, ma scrive bene, ha un tocco leggero e un senso dell'umorismo molto anglosassone. Sa bene che l'esistenzialismo è stato anche una moda e uno stile, che aveva il suo quartier generale in un nightclub sulla rue Dauphine chiamato Le Tabou. Il jazz faceva da colonna sonora a Sartre e ai suoi accoliti, vestiti per lo più di nero e in stile casual, un look indistinguibile per uomini e donne. Oggi l'esistenzialismo potrebbe sembrarci, come molte subculture scomparse, fuori moda e al-

quanto sciocco. Ma questo non è un libro sciocco, e riesce a tratti a essere profondo. Bakewell racconta di come, diciassettenne, era diventata una specie di "esistenzialista suburbana", perché l'esistenzialismo è uno stato d'animo oltre che una filosofia, e perché, come filosofia, punta dritto alla vita. Per questo è così appassionante ed eccitante, sia per un'aspirante attrice a spasso sulla rive gauches negli anni cinquanta, sia per un'adolescente allo sbando negli anni ottanta, come era Bakewell.

**Andrew Hussey,
The Guardian**

Tim Krohn

Notti a Vals

Casagrande, 115 pagine,

14,50 euro



La Svizzera ha da sempre, in sé, qualcosa di ermetico. È incastonata tra le Alpi e il Giura e isolata dal resto dell'Europa, a cui pure, volente o nolente, appartiene. Friedrich Dürren-

matt definì la sua patria una prigione. Ma una prigione di lusso, bisognerebbe aggiungere. Il denaro delle banche svizzere, infatti, incombe su ogni cosa; anche sulla stazione termale di Vals, dove Tim Krohn ambienta i suoi otto racconti notturni. Una cittadina elegante, troppo cara per la giovane coppia protagonista di una di queste storie. Invece di scendere al lussuoso Grand Hotel di Vals, Luca e Aiuletta possono permettersi solo una pensioncina e sono costretti a sgattaiolare nello stabilimento termale di notte. Marc, che lavora nel mondo della finanza, si ritrova lì perché gli hanno regalato un buono da spendere in hotel. Si svolgono in questo luogo contrasti apparentemente inverosimili. Krohn però, nelle sue storie riesce a ricomporli, riportando l'intero spettro delle possibili variazioni dell'esistenza sotto il cielo di questo paesaggio incantato.

**Florian Kutej,
Der Standard**